

Provincia di Modena

Comuni di Modena e Formigine

Polo Estrattivo n° 5.1.

INDAGINE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Maggio 2012



Direzione Scientifica: Dott. D. Labate – Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna

Esecuzione Lavori: SAP – Società Archeologica s.r.l.

Relazione: Dott. M. Tremari, Dott.ssa V. Santi



Società Archeologica srl
Viale Risorgimento 14 – 46100 Mantova
Tel. e fax: 0376-369611
www.archeologica.it

Sommario

1 – Premessa.....	3
2 - Inquadramento storico-archeologico	4
3 – Raccolta e analisi dei dati archeologici	7
3.1 – Raccolta delle evidenze archeologiche note.....	8
3.2 – Analisi delle ortofoto.....	11
3.3 – Ricognizione di superficie.....	12
3.4 – Contesti Archeologici dei nuovi scavi.....	20
4 - Rischio archeologico	25

ALLEGATI.....	27
----------------------	-----------

Schede UT

Tavole

Tavola 1 - Carta dei Contesti Archeologici

Tavola 2 - Carta del Rischio Archeologico

1 – Premessa

Nell'ambito del progetto di espansione della Polo Estrattivo 5.1 collocato a cavallo tra il comune di Modena e il comune di Formigine, è stata effettuata una valutazione preliminare del rischio archeologico sull'area interessata. L'indagine è stata effettuata a cavallo dei mesi di Aprile-Maggio dell'anno in corso dalla SAP – Società Archeologica s.r.l.1, in accordo con le direttive della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna nella figura del competente funzionario di zona Dott. Donato Labate.

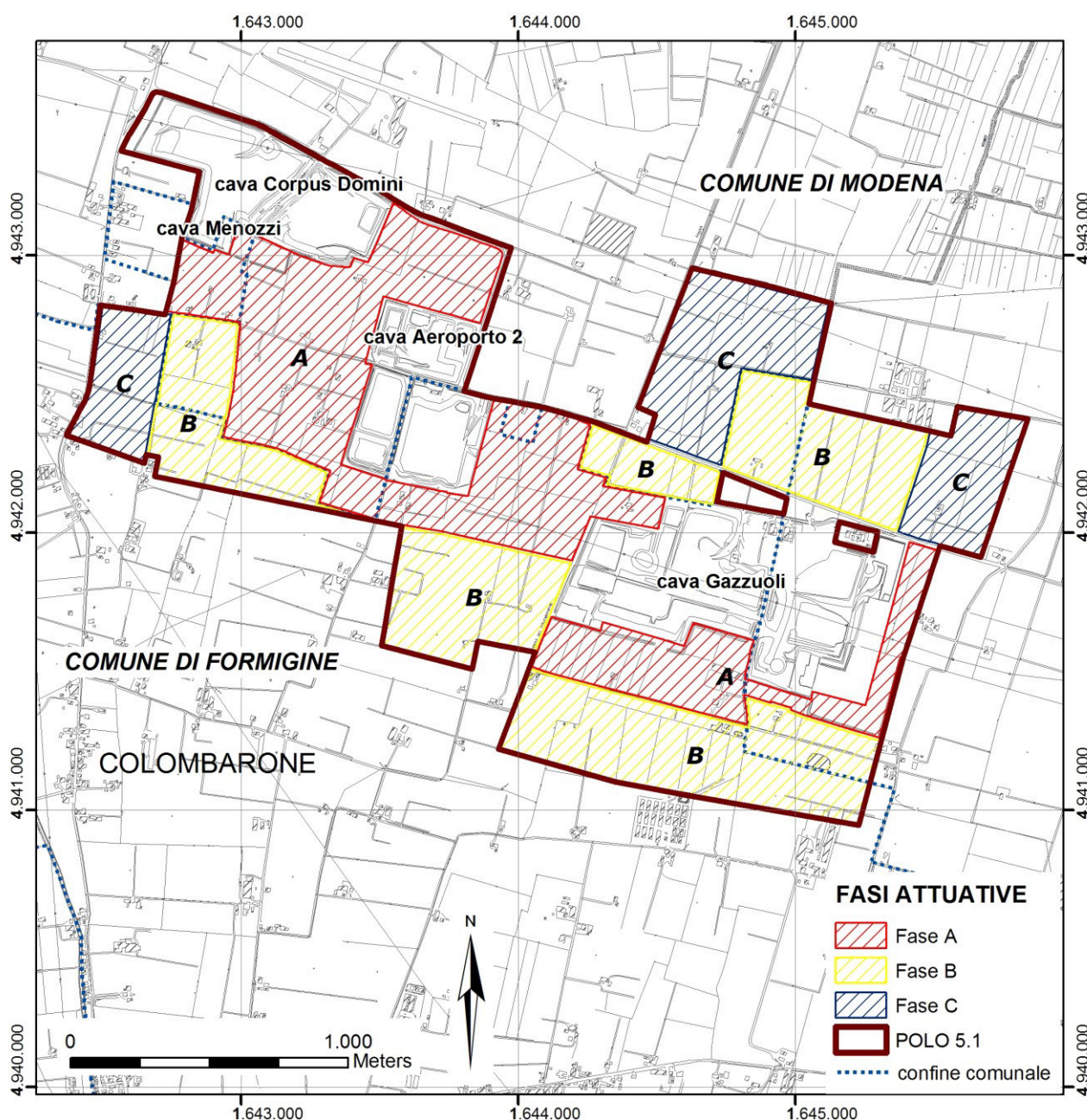


Figura 1 - L'area del polo 5.1 con le fasi di attuazione.

¹ La società è iscritta al MIBAC – Archeologia Preventiva elenco operatori abilitati n° 420.

2 - Inquadramento storico-archeologico

Tutto il territorio modenese è molto ricco di evidenze archeologiche che ne documentano in modo dettagliato ogni fase di occupazione umana dalla preistoria ai secoli più recenti.

Preistoria

Durante il Neolitico gli abitati sono ubicati con predilezione lungo il corso dei fiumi, e sorgono per la maggior parte lungo i conoidi di deiezione del Panaro o all'interno di aree alluvionali caratterizzate da suoli più favorevoli all'agricoltura. Gli abitati più antichi, tra i quali vanno annoverati Savignano e Spilamberto, sorgono proprio presso l'antico corso del fiume Panaro. In questi insediamenti, riferibili alla cultura di Fiorano (Neolitico Antico - VI millennio a.C.) la caccia riveste ancora un ruolo importante, com'è testimoniato dai diversi resti faunistici pertinenti ad animali selvatici rinvenuti nei contesti scavati, anche se affiancata ad un'economia prevalentemente agricola.

La frequentazione del territorio prosegue con attestazioni anche nel Neolitico Medio (V millennio a.C.), ad esempio nello stesso sito di Spilamberto, oltre che nei vari ritrovamenti al confine tra il comune di Formigine e di Modena. I reperti litici e ceramici mostrano inequivocabilmente l'appartenenza alla Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata. Col Neolitico Tardo (fine IV millennio a.C.) diventano preponderanti gli influssi della cultura francese di Chassey, seguita dalla cultura della Lagozza, ben testimoniata ancora nel sito di Spilamberto e in quello di Pescale.

Durante l'età del rame (III millennio a.C.) continua la frequentazione delle aree poste lungo il corso dei fiumi fino all'avvento della cultura del Vaso Campaniforme che rivoluziona la distribuzione del popolamento. Le più importanti testimonianze relative a questo periodo provengono dalle necropoli di Cumarola di Maranello e di Spilamberto, dove sono stati rinvenute numerose sepolture anche con corredi di armi (pugnali in rame). Per quanto riguarda gli abitati, essi sono testimoniati soprattutto da rinvenimenti ceramici. Con l'ultimo periodo dell'età del Rame fa la sua comparsa, anche in area modenese, la cultura del Vaso Campaniforme, anche se attestata al momento solo da ritrovamenti casuali; un frammento di vaso dal letto del fiume Panaro e un frammento da Pescale.

L'antica età del Bronzo è scarsamente testimoniata nel modenese da poche evidenze: un ripostiglio di asce rinvenuto a Lovara presso Savignano sul Panaro e alcuni frammenti ceramici reperiti nel fiume Panaro. La dorsale appenninica emiliana sembra comunque già essere abitata in modo continuativo dall'antica età del Bronzo fino all'età del Bronzo recente.

Con la Media età del Bronzo inizia una massiccia occupazione del territorio, con l'avvento di quella cultura unitaria tipica della pianura emiliana, che prende il nome di società terramaricola.

Sono della media età del Bronzo (XVI sec. a.C.) i primi insediamenti terramaricoli di S. Pietro in Isola di Torre Maina (presso Maranello), di Montale e di Gorzano, ai quali si aggiunge l'insediamento di altura di Gaiato. L'insediamento di Gaiato, posto su un sito di altura presso Pavullo sembra essere stato abitato in una fase avanzata della Media età del Bronzo e per un breve periodo, dal momento che ha restituito solo materiali di fine Bronzo Medio.

Gli insediamenti sono in questo periodo, situati spesso su dossi in prossimità di corsi d'acqua. La quantità di legname impiegato nella costruzione di questi insediamenti deve aver ridotto drasticamente la copertura boschiva della pianura padana.

Con l'età del Bronzo finale (XII-X secolo a.C.), la società terramaricola subisce un collasso legato a motivi che sono ancora oggetto di discussione da parte degli studiosi. La conseguenza più immediata è lo spopolamento della pianura padana. Rientrano agli inizi di questo periodo le fasi finali di alcuni insediamenti terramaricoli, che poi si estinguono definitivamente.

Per quanto riguarda la prima età del Ferro, i contesti archeologici a disposizione sono spesso scarsamente affidabili, in quanto frutto di recuperi avvenuti nel corso dell'Ottocento, senza metodo scientifico.

Le prime testimonianze sembrano già risalire al IX secolo a.C., come dimostrano i materiali provenienti da collezioni private, dato peraltro confermato dagli scavi dell'insediamento di Cogneto che hanno portato alla luce livelli insediativi risalenti agli inizi della prima età del Ferro.

I ritrovamenti relativi all'età del Ferro testimoniano un'occupazione capillare dell'area situata sulla destra idrografica del fiume Panaro soprattutto tra la fine dell'VIII secolo e gli inizi del VII secolo a.C. La tipologia di occupazione del territorio sembra qui legata a uno sfruttamento agricolo dell'area. Dal VI secolo in poi la zona modenese subisce un rapido sviluppo con il sorgere di abitati non più situati unicamente lungo il corso dei fiumi, ma nell'intero territorio. Risale molto probabilmente alla Prima età del Ferro anche la fondazione della stessa città di *Mutina* ad opera di popolazioni etrusche, come lascerebbe intuire la terminazione in *-na* ricorrente negli insediamenti etruschi (come *Felsina* – Bologna) e come sembrano confermare le fonti storiche che parlano a più riprese di una città già dotata di fortificazioni prima della fondazione della Modena romana.

Con la calata delle popolazioni celtiche a sud delle Alpi, attestata dalle fonti storiche intorno agli inizi del IV secolo a.C., l'area Modenese subisce un drastico ridimensionamento del popolamento, testimoniato dalla scarsità di reperti archeologici riferibili a IV-III secolo. I corredi tombali ricostruibili tra i materiali portati alla luce nell'Ottocento mostrano comunque marcati caratteri celtici La Tène.

In base a queste seppur scarse testimonianze si può dedurre che l'arrivo dei primi gruppi celtici nel modenese, ha comportato una graduale integrazione tra i nuovi arrivati e le locali popolazioni etrusche. Questo dato è confermato dalla commistione di elementi afferibili all'una o all'altra etnia all'interno dei medesimi corredi tombali. Con l'arrivo delle nuove popolazioni si riduce inoltre il numero dei siti che mantengono comunque una marcati caratteri rurali.

Età romana

Alla fine del III secolo a.C., il territorio modenese entra nell'orbita romana, dapprima come teatro di scontri bellici, poi a partire dagli inizi del II secolo a.C. in modo preponderante con la fondazione della colonia di *Mutina*, che quasi certamente ricalca un precedente insediamento di origine etrusca.

A quanto tramandano le fonti storiche, in particolare Livio e Polibio, con l'inizio della Seconda Guerra Punica e la calata di Annibale in Italia, le locali popolazioni di galli Boi ne approfittarono per allearsi con i vicini Insubri contro il dominio romano. Con il 183 a.C., M. Emilio Lepido (già fautore della costruzione della via Emilia nel 187 a.C.) insieme a T. Aebutius Carus e L. Quincius Crispinus, deduce le colonie romane di *Mutina* e Parma. A Modena vengono dedotti 2000 coloni a ciascuno dei quali vengono assegnati 5 iugeri di terra.

Se per il resto del II secolo a.C. le testimonianze storiche relative a Modena sono pochissime, la città torna al centro dell'attenzione nel I secolo a.C., per il ruolo strategico giocato nelle varie guerre civili che hanno preceduto l'avvento dell'Impero. Nel 44 a.C., dopo l'uccisione di

Giulio Cesare, scoppia il cosiddetto *Bellum Mutinense* che vede opporsi da un lato C. Decimo Bruto, il quale con l'appoggio del Senato occupa Modena con tre legioni, dall'altro Antonio che cinge d'assedio la città.

Con la prima età imperiale, la città subisce una notevole espansione edilizia e più volte Modena viene menzionata dagli storici per la sua ricchezza e produttività. Basti ricordare, tra le fonti storiche, Pomponio Mela (I secolo d.C.) che nella sua *Chorografia* cita la città tra le più ricche situate nell'entroterra della penisola e Columella che definisce Modena come *opulentissima*. La produttività del sito è inoltre testimoniata da ritrovamenti archeologici: le numerose anfore rinvenute nei livelli di bonifica della città e riconducibili a produzione locale, sono forse da mettere in relazione a una produzione vinaria, mentre le attestazioni epigrafiche ribadiscono più volte l'importanza dell'allevamento e dell'attività laniera.

Con il II secolo d.C. Modena mostra i primi segni di crisi, rilevabili sia nel calo delle produzioni ceramiche che nella progressiva disgregazione dell'organizzazione agricola del territorio.

Con il III secolo d.C. ascende un ceto militare che entra in conflitto con la precedente classe dirigente e in parte si fonde con essa. Si verifica inoltre un calo demografico che determina un restringimento dell'area insediata.

La città torna ad assumere un ruolo importante con gli inizi del IV secolo, quando Massimiano la inserisce in una linea di piazzeforti finalizzate ad arrestare l'avanzata di Costantino nel 312 d.C. Nonostante la vittoria della parte avversaria, la città non subisce conseguenze negative e viene anzi arricchita di monumenti. L'importanza della città in questa fase storica risulta confermata anche dalla sua presenza nella *Tabula Peutingeriana*.

Con la fine del IV secolo la città entra in fase di decadenza: il suo territorio si spopola tanto che nel 377 a.C. viene occupato dai barbari Taifali e Sant'Ambrogio menziona la città nel suo elenco di *semirutarum urbium cadavera* (cadaveri di città semi-distrutte). Sembra risalire a questo periodo anche il cambiamento dell'assetto interno alla città, con il decadimento della parte orientale e l'aumentata importanza della parte occidentale che continuerà a essere occupata senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri.

Nel V secolo subisce le conseguenze delle invasioni barbariche: nel 410 con i Visigoti di Alarico (che si spingeranno fino a saccheggiare Roma) e nel 452 con gli Unni di Attila, fino alla definitiva caduta dell'Impero Romano d'Occidente ad opera degli Eruli di Odoacre nel 476 d.C.

Medioevo

Con l'Alto Medioevo Modena entra in una fase di marcata decadenza segnata da un lato dal susseguirsi di invasioni da parte dei barbari provenienti dal Nord Europa e dall'altro a eventi naturali, soprattutto per le disastrose inondazioni che sigillarono i livelli più antichi della città.

Tra il 500 e il 700 d.C. Modena diventa avamposto del regno longobardo al confine con l'impero bizantino. In questo periodo la città è a più riprese devastata da ripetute alluvioni dei fiumi Panaro e Secchia ed è per questo abbandonata dagli abitanti che si trasferiscono più a ovest, nel borgo di Cittanova.

La ripresa della città si attua solo con il IX secolo, con una lenta ricostruzione che si protrarrà per due secoli. Dopo l'anno mille, la città ha una nuova fioritura. Le campagne vengono bonificate e gli insediamenti vengono dotati di fortificazioni. Questo comportò anche un rinnovato

sviluppo del commercio. Questo rinnovato sviluppo si esplica nella costruzione della nuova Cattedrale, dedicata a San Geminiano.

La città risulta tra il 1076 e il 1115 sotto la potestà di Matilde di Canossa. Segue un periodo di autonomia comunale durato per oltre un secolo (1126 – 1288), durante il quale la città si dota di una nuova cinta muraria e di un palazzo comunale con torre civica.

I dissidi tra le famiglie nobiliari al potere, determinano ben presto la perdita di autonomia della città che nel 1289 viene offerta, da una delle stesse famiglie modenesi, a Obizzo d'Este, duca di Ferrara. Il dominio estense è ben presto interrotto da un'insurrezione che culmina con la proclamazione di una repubblica autonoma tra 1306 e 1307. Anche questa fase è però di breve durata e dopo il dominio della famiglia Bonacolsi (tra 1311 e 1328), Modena torna definitivamente in mano estense e, dal 1336 condivide le stesse sorti del ducato di Ferrara.

Sotto il ducato di Borso d'Este (dal 1450), Modena conosce una nuova fioritura, con importanti interventi urbanistici che risistemano la struttura della città e l'arricchimento con imponenti edifici di carattere sia civile che religioso.

3 – Raccolta e analisi dei dati archeologici

La messa a punto di una valutazione preventiva del rischio archeologico sull'area interessata dal piano di espansione del polo cave, è stata elaborata a partire dall'incrocio di varie fonti di dati, in modo da avere un'idea il più esaustiva possibile delle potenzialità archeologiche. L'indagine archeologica preventiva riguarda quell'insieme di tecniche e di metodi che servono a valutare le potenzialità archeologica di un territorio più o meno vasto, o di un'area circoscritta, con metodi il meno invasivi possibile. Per metodi invasivi ci si riferisce al fatto che ogni scavo nel terreno, effettuato con metodo stratigrafico o meno è di fatto un'azione invasiva, distruttiva e irreversibile e che produce un aumento del bagaglio conoscitivo dell'area a scapito della perdita del record archeologico.

Nell'ambito del presente lavoro i dati archeologici, che sono andati a costituire il *background* conoscitivo del territorio e su cui è stata basata la valutazione del rischio archeologico, sono stati raccolti attraverso le seguenti fonti:

- Raccolta delle evidenze archeologiche note.
- Analisi delle ortofoto aeree.
- Ricognizione archeologica di superficie
- Sintesi preliminare delle emergenze archeologiche provenienti dagli scavi effettuati e in corso d'opera nelle cave del Polo 5.

3.1 – Raccolta delle evidenze archeologiche note

La base di partenza per l'analisi dell'area del Polo 5.1 è stata la raccolta, l'estrazione e la sintesi di tutti i numerosi contesti archeologici già conosciuti. Le evidenze archeologiche note del territorio, sono state raccolte nel tempo, principalmente attraverso ricerche di superficie, e in misura minore attraverso scavi archeologici stratigrafici. Questa mole di dati è stata redatta e pubblicata sulla Carta Archeologica della Provincia di Modena e su aggiornamenti specifici per il comune di Modena e per quello di Formigine. Attualmente, tutte le evidenze archeologiche note del territorio modenese, vengono gestite e costantemente tenute aggiornate dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Il museo gestisce una banca dati informatizzata comprendente oltre 10.000 schede e può fornire su richiesta specifica, stralci della carta archeologica in funzione di analisi preventive del rischio archeologico.

I contesti archeologici noti per l'area interessata, a cavallo tra il comune di Modena e il comune di Formigine, sono stati forniti dal Museo di Modena e sono stati sovrapposti alla cartografia di base. L'area si dimostra essere ricca di rinvenimenti che coprono un arco cronologico che va dalla Preistoria all'Età Moderna.

I dati raccolti sono i seguenti:

SIGLA SITO	CLASSE	TIPOLOGIA	EPOCA	ARCO CRONOLOGICO
MOT 948	Strada o Confine	Strada	Età Moderna	XV - XIX d.C.
MOT 459	Abitato	Edificio	Età Moderna	XVI - XVIII d.C.
MOT 936	Varia	Imprecisabile	Età Romana	Imprecisabile
MOT 902	Varia	Imprecisabile	Età Romana	Imprecisabile
MOT 452	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	VI a.C.
MOT 427	Area Sepolcrale	Tomba Isolata	Età Medievale	VI-VII d.C.
MOT 929	Abitato	Fattoria	Età Romana	Imprecisabile
MOT 437	Varia	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
MOT 439	Abitato	Fattoria	Età Romana	II a.C. - II d.C.
MOT 438	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	VI - V a.C.
MOT 916	Varia	Imprecisabile	Età del Bronzo	Imprecisabile
MOT 926	Varia	Frequentazione	Neolitico	Imprecisabile
MOT 456	Abitato	Fattoria	Età Romana	Imprecisabile
FO902a	Varia	Imprecisabile	Eneolitico	Imprecisabile
FO909a	Abitato	Terramara	Età del Bronzo	Medio Bronzo 2
FO900a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	VIIa.C. -IVa.C.
FO900b	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	VIIa.C. -IVa.C.
FO901a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	VIa.C. - V.a.C.
FO904a	Varia	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO908a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	Va.C.
FO903a	Abitato	Villa	Età Romana	IIa.C. - VI d.C.
FO903b	Abitato	Villa	Età Romana	IIa.C. - VI d.C.
FO903d	Abitato	Villa	Età Romana	IIa.C. - VI d.C.

FO903d	Impianto produttivo	Discarica di fornace	Età Romana	Imprecisabile
FO29a	Abitato	Fattoria	Età Romana	Imprecisabile
FO31a	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	Va.C. - IIIa.C.
FO31a	Infrastruttura	Fossato	Età del Ferro	Va.C. - IIIa.C.
FO31b	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	Va.C. - IIIa.C.
FO32a	Varia	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO33b	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	IVa.C. - IIIa.C.
FO33a	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	IVa.C. - IIIa.C.
FO35a	Abitato	Fattoria	Età Romana	Ia.C. - IId.C.
FO36a	Abitato	Fattoria	Età Romana	Ia.C. - Id.C.
FO121a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO129a	Abitato	Fattoria	Età del Ferro	Imprecisabile
FO133a	Strada o Confine	Strada	Età Romana	Imprecisabile
FO172a	Varia	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO182a	Infrastruttura	Fossato	Età Romana	Imprecisabile
FO183a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO183a	Impianto produttivo	Fornace	Età del Ferro	Imprecisabile
FO183a	Infrastruttura	Pozzo	Età del Ferro	Imprecisabile
FO184a	Abitato	Villaggio	Età del Ferro	VIa.C. - IIIa.C.
FO185a	Area sepolcrale	Necropoli	Età del Ferro	IIIa.C. - IIa.C.
FO29b	Abitato	Fattoria	Età Romana	Imprecisabile
FO228a	Abitato	Fattoria	Età Romana	IIa.C. - IId.C.
FO802a	Infrastruttura	Fossato	Età Romana	Imprecisabile
FO245a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	VIIa.C.- Va.C.
FO31c	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	Va.C. - IIIa.C.
FO900c	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	VIIa.C. - IVa.C.
FO900c	Impianto produttivo	Fornace	Età del Ferro	Va.C.
FO900c	Area sepolcrale	Necropoli	Età del Ferro	IIIa.C. - IIa.C.
FO248a	Abitato	Imprecisabile	Età Romana	Imprecisabile
FO176a	Abitato	Imprecisabile	Età del Ferro	Imprecisabile
FO177a	Infrastruttura	Fossato	Età Romana	Imprecisabile
FO82a	Strada o Confine	Cardine	Età Romana	Imprecisabile
FO134a	Abitato	Terramara	Età del Bronzo	Imprecisabile

Per avere un quadro il più completo possibile riguardo le forme d'insediamento antiche del territorio, oltre agli areali dei rinvenimenti archeologici noti, sono state sovrapposte alla cartografia moderna, anche le ricostruzione degli assi centuriati romani. La centuriazione è una rete infrastrutturale di vie e canali disposti a formare una griglia a maglie regolari sul paesaggio, costituita in seguito alla colonizzazione romana del territorio. La maglia aveva uno scopo prevalentemente pratico di bonifica e coltivazione delle terre occupate. Gli assi di centuriazione si dividevano in cardini, con andamento circa nord-sud, e decumani, con andamento circa est-ovest, e delimitavano le singole unità di divisione o centurie.

In Emilia in genere la maglia era formata da quadrati aventi per lato una misura pari a 2.400 piedi romani, corrispondenti a circa 707 metri. In genere l'orientamento dei cardini veniva scelto

secondo la naturale pendenza del terreno e quindi ad essi erano spesso affiancati dei canali di bonifica ed irrigazione. La rete serviva anche per la suddivisione e l'assegnazione ai coloni romani, delle terre da coltivare (fundi), su cui venivano impiantati insediamenti rustici che si disponevano sul territorio in modo capillare.

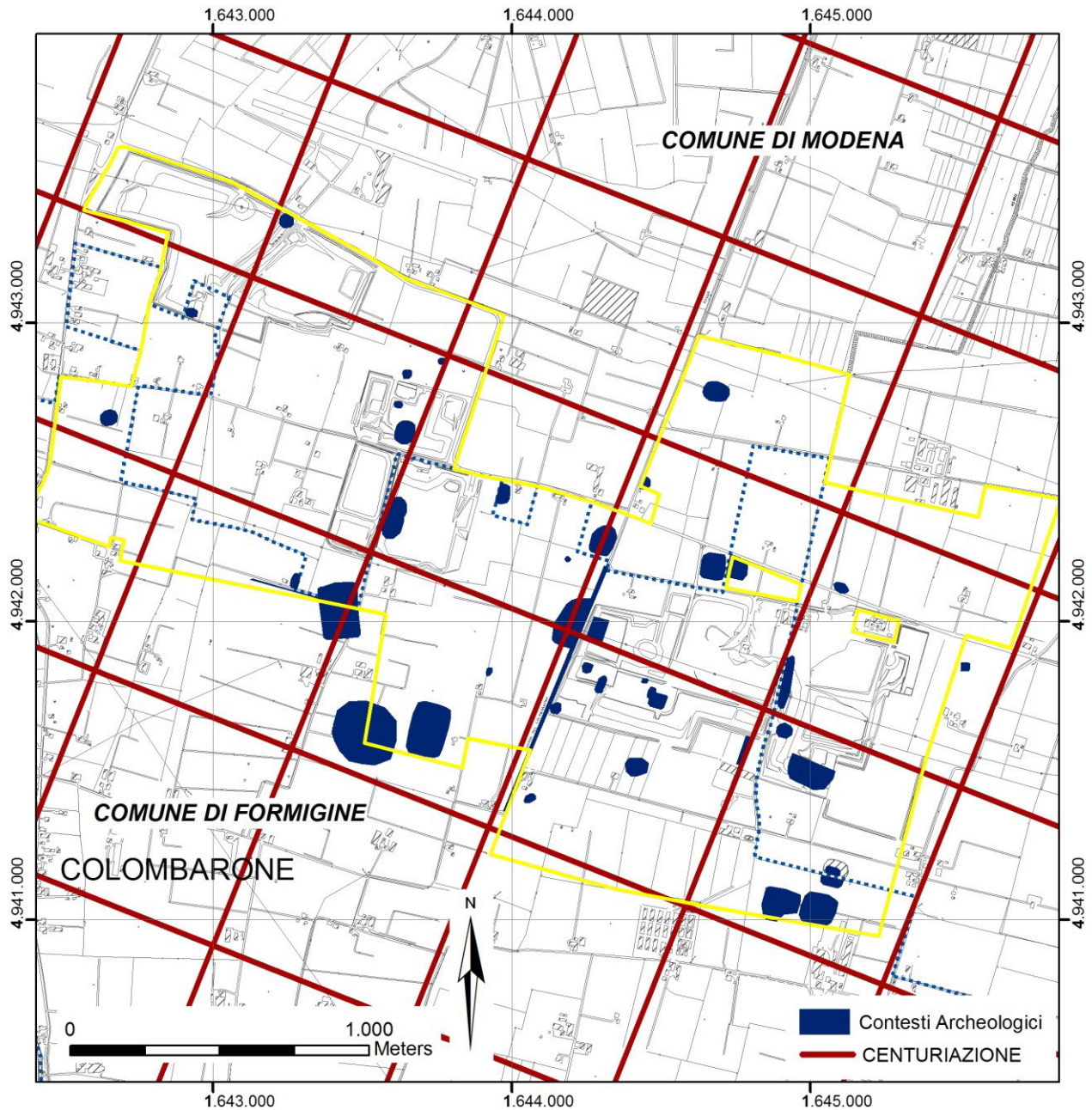


Figura 2 – Posizionamento dei contesti archeologici e della maglia di centuriazione

3.2 – Analisi delle ortofoto

La fotografia aerea svolge un valido supporto per l'analisi territoriale, per la ricerca e per la messa in evidenza di anomalie morfologiche del terreno che possono essere ricondotte a contesti archeologici o a tracce paleo ambientali come antichi canali o corsi d'acqua. Spesso infatti, le anomalie morfologiche del terreno, dovute alla presenza di strutture o ad altre evidenze archeologiche sepolte, denotano segni ben marcati sul paesaggio che possono essere meglio colti con una visione generale dall'alto. L'analisi delle ortofoto è stata quindi svolta sugli scatti ricavati dai principali motori di ricerca geografica reperibili sul web. Le foto sono state analizzate a vari gradi di dettaglio e con l'analisi dei falsi colori. Le anomalie aeree riscontrate, corrispondono in alcuni casi a aree con concentrazione di materiale archeologico in superficie già note. Non sono invece state riscontrate nuove anomalie inedite o non note.

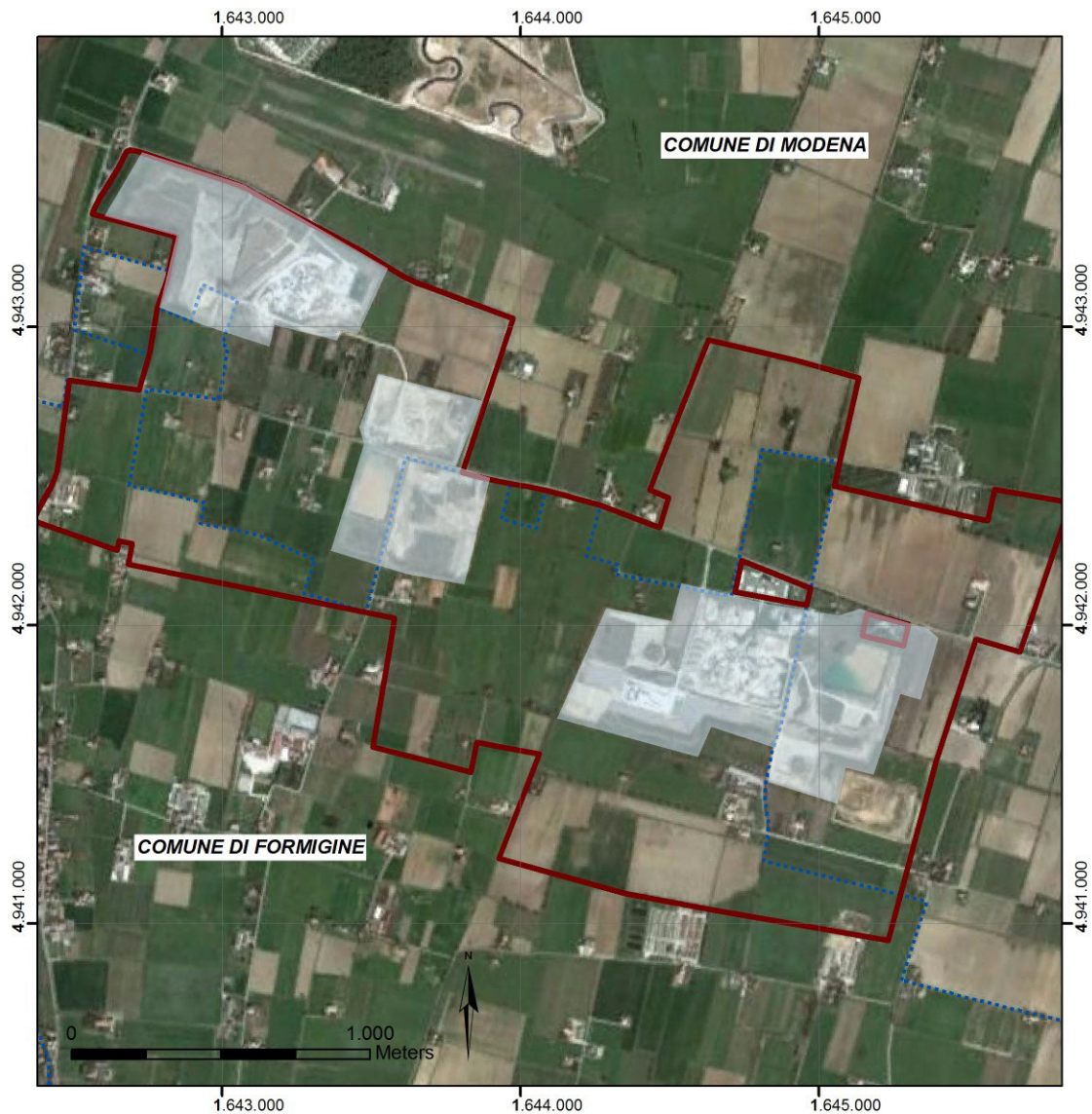


Figura 3 – analisi ortofoto generale

3.3 – Ricognizione di superficie

Le ricognizioni archeologiche consistono nell'ispezione di un territorio, allo scopo di indagarne la superficie alla ricerca di resti e testimonianze di antiche preesistenze. A seconda delle condizioni geografiche e ambientali si può ricorrere a procedure di ricognizione diverse. Nel caso di territori aperti, sia incolti che sottoposti a coltivazione, si può dividere il terreno in unità discrete e procedere ad una "ricognizione sistematica" o a copertura totale dove la squadra di ricognitori percorre la porzione di territorio per linee parallele e a distanze regolari, prendendo nota dei ritrovamenti e georeferenziandoli tramite l'utilizzo di GPS palmari. La limitazione principale alla ricognizione archeologica è dovuta alla visibilità, ovvero la possibilità di individuare un deposito archeologico sepolto basandosi sulle sole evidenze di superficie. I fattori principali che influenzano la visibilità sono dovuti alla copertura del suolo nel momento di passaggio del ricognitore e alla profondità del deposito archeologico stesso. Le condizioni migliori di visibilità di un terreno si hanno in genere sui campi appena arati, dove il passaggio dell'aratro può intaccare gli eventuali depositi archeologici sepolti e riportare in superficie manufatti come laterizi, frammenti ceramici e parti di decorazioni architettoniche. Al contrario la visibilità peggiore o nulla si ha in presenza di un terreno con copertura a prato o a bosco. Tuttavia anche le condizioni di visibilità migliori sono influenzate dalla profondità in cui si trovano i depositi archeologici dato che la possibilità dell'aratro di smuovere il terreno è limitata alla sola parte superficiale. Depositi archeologici sepolti sotto metri di alluvioni possono quindi risultare completamente invisibili anche in condizioni di visibilità ottimali.

Nella presente indagine sono state percorse sul terreno tutte le aree corrispondenti alle zone di espansione delle cave corrispondenti al Polo 5.1. La ricognizione è stata effettuata da due archeologi, mantenendo fra loro un'equidistanza di 5 metri sulle aeree dove la visibilità lo permetteva. L'area d'indagine è stata suddivisa in Unità Topografiche discrete, distinte in base all'omogeneità dell'uso del suolo al momento della *survey*. Per ogni Unità Topografica è stata compilata un'apposita scheda che riporta le principali caratteristiche del campo, il

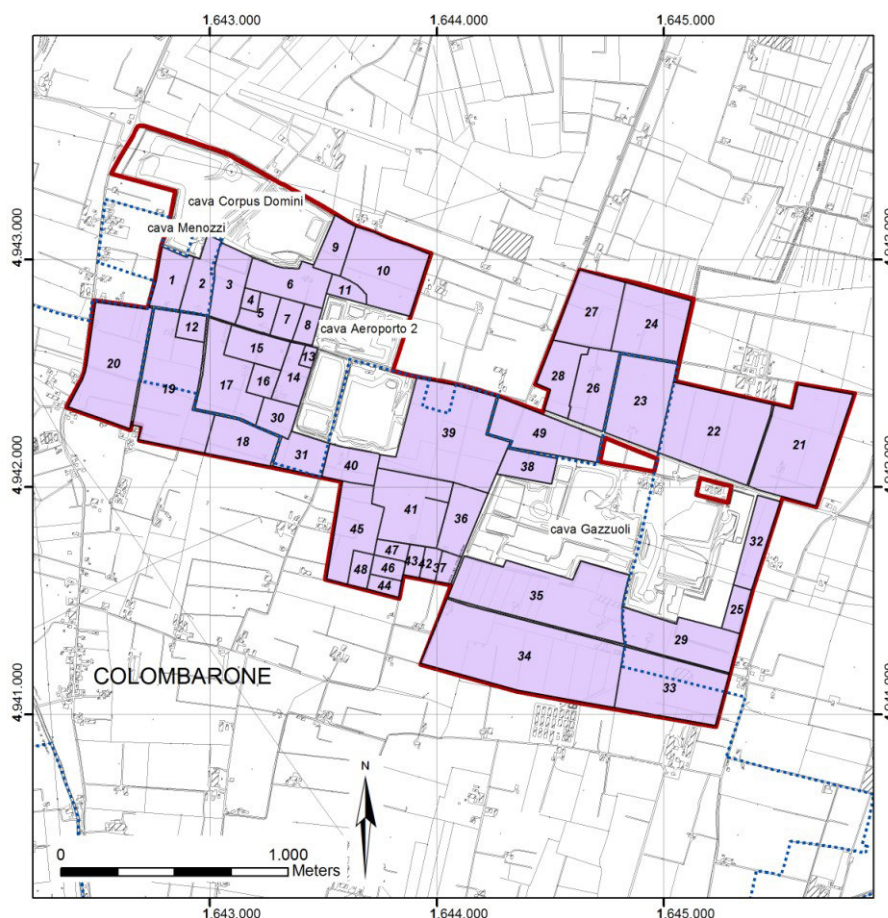


Figura 5 - Carta delle Unità Topografiche assegnate

grado di visibilità in funzione dell'uso del suolo, i reperti individuati e le eventuali evidenze archeologiche riscontrate nel corso della ricognizione o già note da vecchi ritrovamenti.

Tabella delle classi di visibilità in rapporto all'uso del suolo dei terreni riscontrati durante la ricognizione

USO DEL SUOLO	MODALITA'	VISIBILITA'
ARATIVO: terreno arato o fresato di recente	Area ricognita integralmente con distanza fra i ricognitori di 5 m.	BUONA
SEMINATIVO, VIGNETO O FRUTTETO: Terreno seminato o con impianto a frutteto o vigneto. STOPPIE: terreno lasciato incolto con presenza di stoppie di mais.	Non essendo percorribile è stato ricognito solo lungo il suo perimetro . Area ricognita in modo non sistematico.	SCARSA
AREA INCOLTA terreno incolto coperto da fitta boscaglia e presenza di sottobosco. CAMPO COLTIVATO A FORAGGIO Campo con copertura prativa o con coltivazione di foraggio. URBANIZZATO: aree occupate da abitazioni private, strutture commerciali e infrastrutture di vario tipo.	Non ricognibile	NULLA

Come si può vedere dalla carta delle Visibilità, elaborata a partire dall'uso del suolo al momento della ricognizione, le aree con visibilità classificata come buona, rappresentano solo il 19 % delle aree indagate. Quasi la maggior parte delle aree totali, presentavano al momento della ricognizione una visibilità completamente nulla (70 %) o scarsa (11 %). Questo fatto ha influito notevolmente sulla possibilità di raccogliere il dato sul terreno in modo diretto.

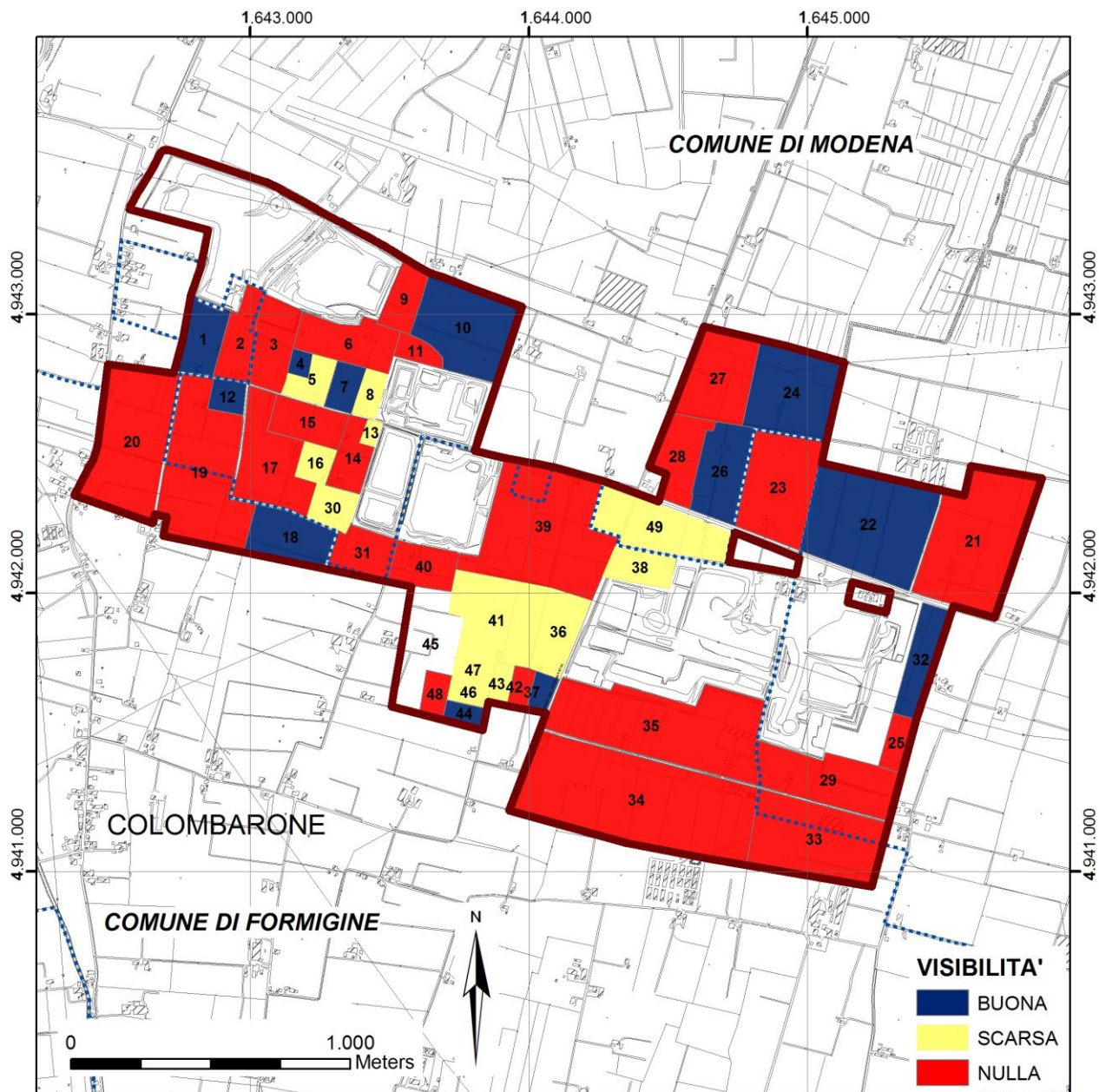


Figura 6 - Carta della Visibilità in relazione alle Unità Topografiche

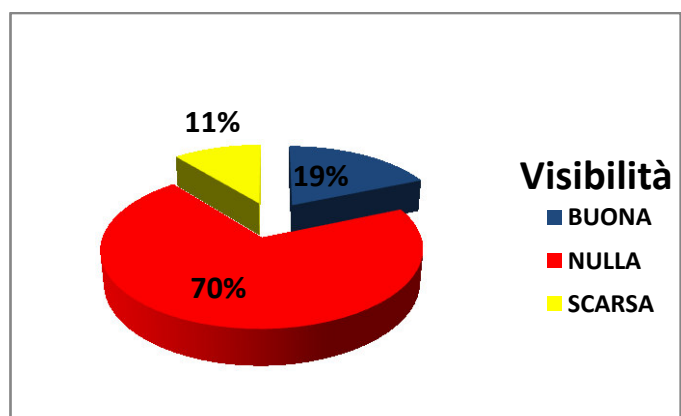


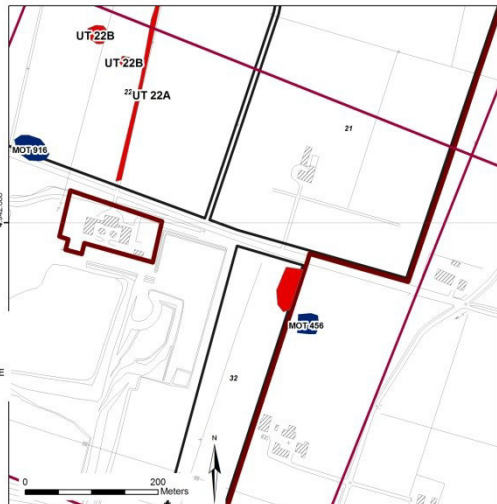
Figura 7 - Distribuzione percentuale delle classi di visibilità del terreno

Di seguito si riporta una sintesi relativa alle UT che hanno restituito evidenze di concentrazioni di materiale archeologico in superficie². Le schede UT integrali della ricognizione vengono invece allegate in fondo alla relazione.

UT	18 A	
Coord. X	1.643.244,64	
Coord. Y	4.942.140,36	
Area	10.660 m ²	
Già attestata	SI	
Datazione	Età romana	
Descrizione	Attestazione di un vasto areale (130 m N-S x 95 m E-W) con concentrazione di materiale archeologico in superficie. La concentrazione maggiore è collocata nella zona circostante la cascina. Presenza di frammenti di embrici, frammenti laterizi, due frammenti di manico d'anfora e alcuni ciottoli sparsi. L'area è segnalata anche sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine (FO248)	
		
UT 18 A, vista da Sud		

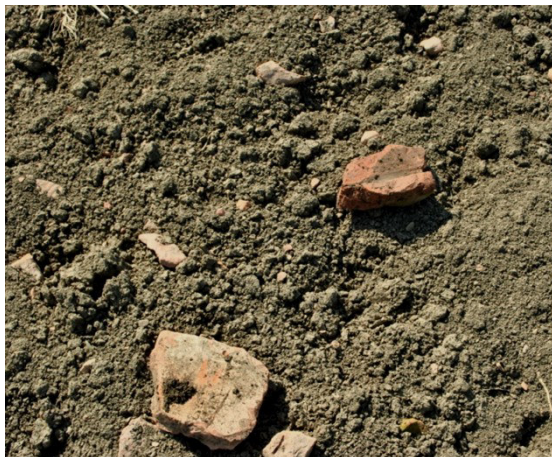
² Le coordinate, espresse secondo il sistema Gauss-Boaga, sono riferite al centroide dell'area poligonale principale.

UT	22 A, 22 B	
Coord. X	1.645.248,40	
Coord. Y	4.942.229,87	
Area	1.743 m ² ,681 m ² , 230 m ²	
Già attestata	NO	
Datazione	Non definita, Post-medievale	
Descrizione	A circa metà di UT 22 in senso N-S si nota una strisciata di ghiaia fine (UT 22 A) con qualche frammento di laterizio concentrato nel tratto più a sud. La sua collocazione di fronte e in linea con l'ingresso della “casa-torre”, immediatamente a sud della via Pederzona, il fatto che il tracciato è fortemente rettilineo e il rinvenimento di frammenti di ceramica invetriata fanno sospettare che si tratti dei resti del viottolo di accesso alla “casa-torre” stessa. In un'altra zona (UT 22 B) si notano due macchie di terreno più scure, pur in assenza di materiali. Il campo si trova anche presso un incrocio tra un cardine e un decumano della rete di centuriazione.	
 UT 22 A, vista da S/W  UT 18 B, vista da Sud		

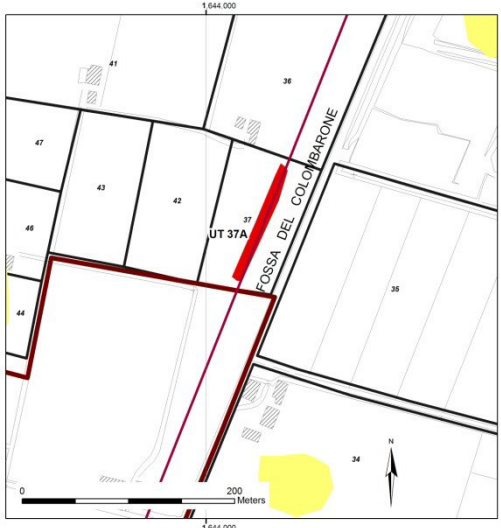
UT	32 A	
Coord. X	1.645.492,36	
Coord. Y	4.941.903,64	
Area	1.609 m ²	
Già attestata	NO	
Datazione	Età romana	Descrizione Presenza di una concentrazione (68 m N-S x 30 m E-W) di laterizi e frammenti di embrici nell'angolo NE del campo (32 A). La concentrazione potrebbe essere in continuità con l'area archeologica segnata come MOT 456 (fattoria di Età romana) presente nel campo immediatamente a Est di questo.

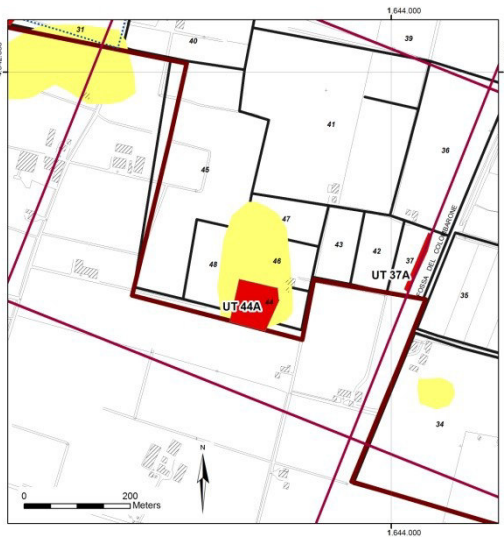


UT 32 A, vista da Nord



UT 32 A, particolare

UT	37 A	
Coord. X	1.644.043,24	
Coord. Y	4.941.645,37	
Area	1.269 m ²	
Già attestata	NO	
Datazione	Età romana	
Descrizione	Lungo una strisciata N-S (37 A), larga circa 6 m, sono presenti frammenti di embrici, manubriati, ciottoli, ghiaia di piccole e medie dimensioni, frammenti di ceramica invetriata e depurata acroma. La concentrazione si trova in corrispondenza del passaggio di uno dei cardini di centuriazione.	
		
UT 37 A, vista da Nord		

UT	44 A	
Coord. X	1.643.742,43	
Coord. Y	4.941.574,25	
Area	6.408 m ²	
Già attestata	SI	
Datazione	Età romana	
Descrizione	Campo arato e spianato. Presenza di una larga concentrazione (81.00 m N-S x 75.00 m E-W) di ciottoli e materiale archeologico, tra cui numerosi frammenti di anfore e di laterizi (44 A). L'area è segnalata anche sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine (FO903).	

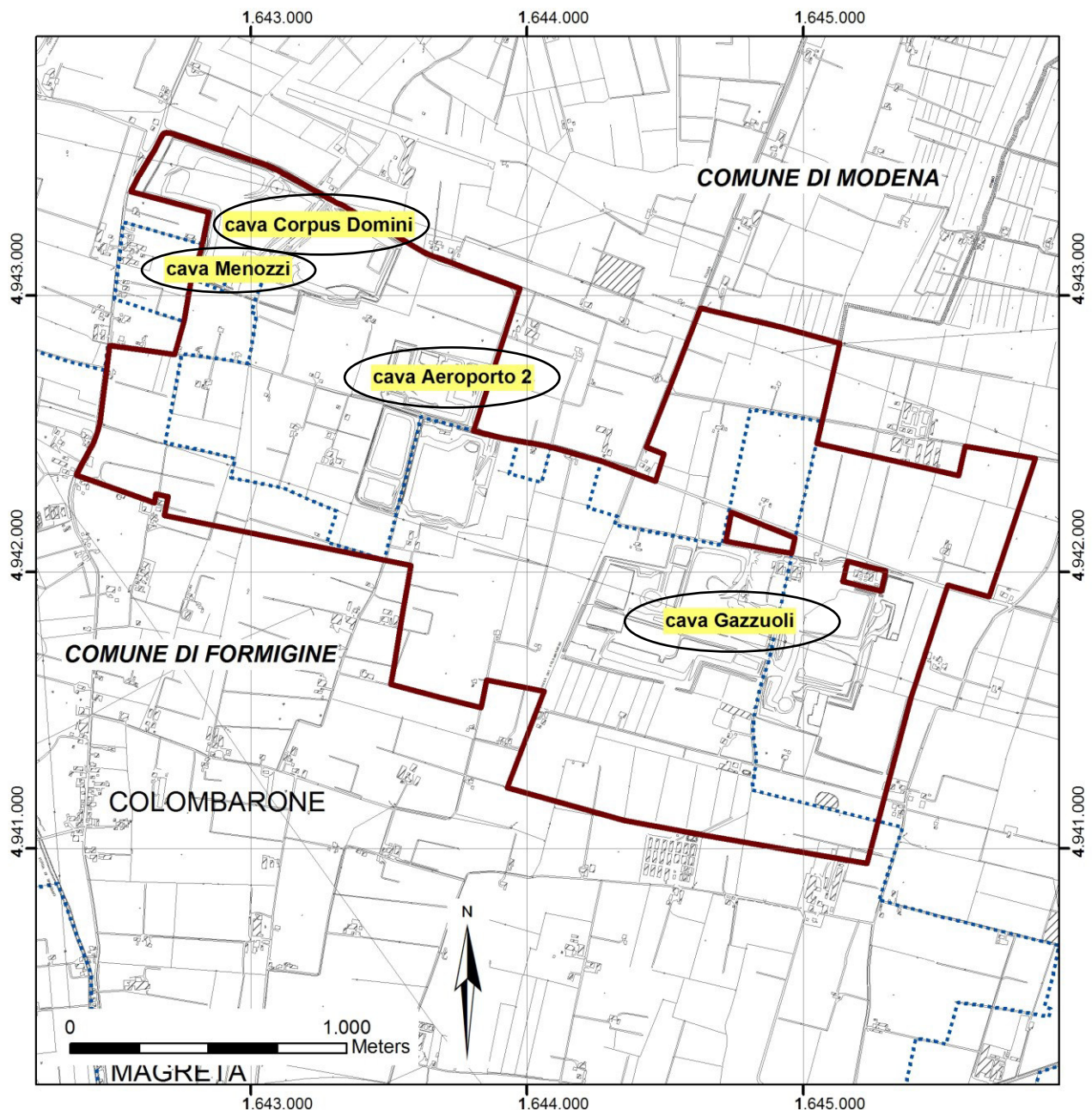


UT 44 A, vista da S/E e particolare



3.4 – Contesti Archeologici dei nuovi scavi

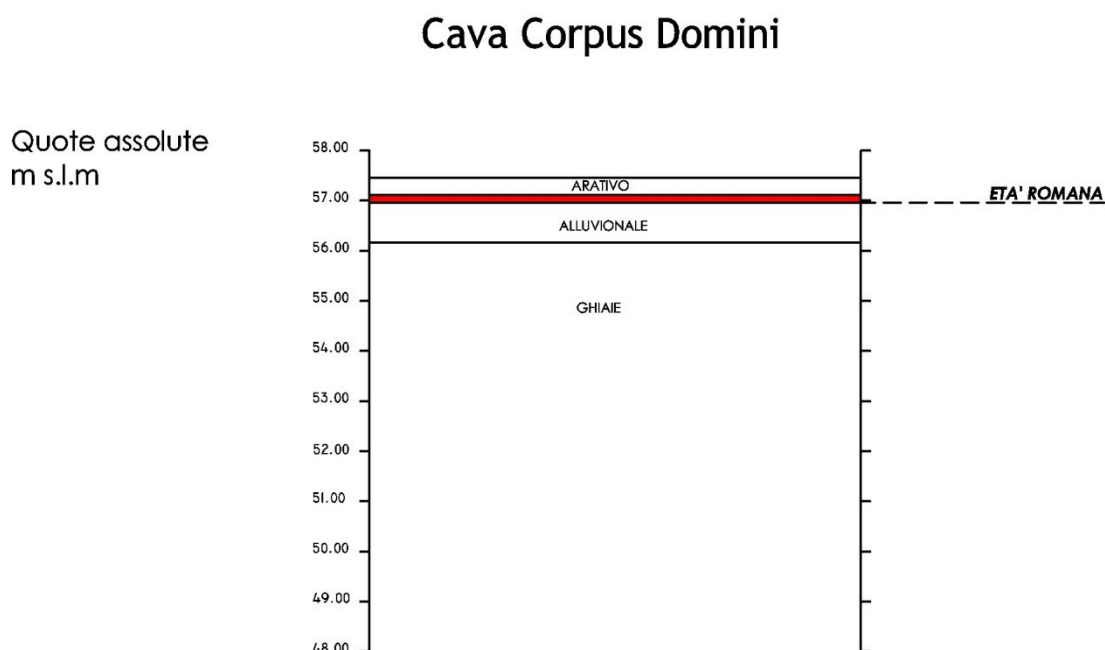
Negli ultimi anni, alcune cave del Polo 5 sono state oggetto di scavi stratigrafici che hanno restituito importanti evidenze di sequenze archeologiche. Al fine di una valutazione del rischio archeologico generale, sono stati presi in considerazione i dati stratigrafici disponibili provenienti dalle cave oggetto d'indagine. Molti degli scavi archeologici sono tutt'ora in corso o conclusi da poco tempo, per cui i dati disponibili sono ancora ad uno stadio preliminare. La sintesi qui riportata, non ha la pretesa di offrire una panoramica completa delle evidenze archeologiche documentate, ma ha il solo scopo di integrare la dimensione verticale nel complesso della valutazione generale sul rischio archeologico. Le cave di cui è stato possibile mettere insieme la documentazione preliminare sono le seguenti: cava Corpus Domini, cava Menozzi, cava Aeroporto, Cava Gazzuoli.



Cava Corpus Domini

Nella zona immediatamente ad est del rio Ghirola sono stati individuati i resti di un piccolo rustico di epoca romana articolato in almeno 4 vani contigui ad una zona pavimentata con grossi frammenti laterizi e ciottoli identificabile grazie anche alle fondazioni di pilastro come un possibile porticato.

Ad ovest del Rio è stato individuato un tratto di battuto stradale di epoca romana orientato nord-sud della larghezza di qualche metro che, ad un primo inquadramento topografico sembra rientrare nel reticolo della centuriazione. Nel tratto più a sud di tale lotto sono state individuate due sepolture ad incinerazione. I materiali ceramici e monetali rinvenuti ci permettono di ascrivere le evidenze ad un ambito cronologico che va dal I sec. a.C. al I sec. d.C.

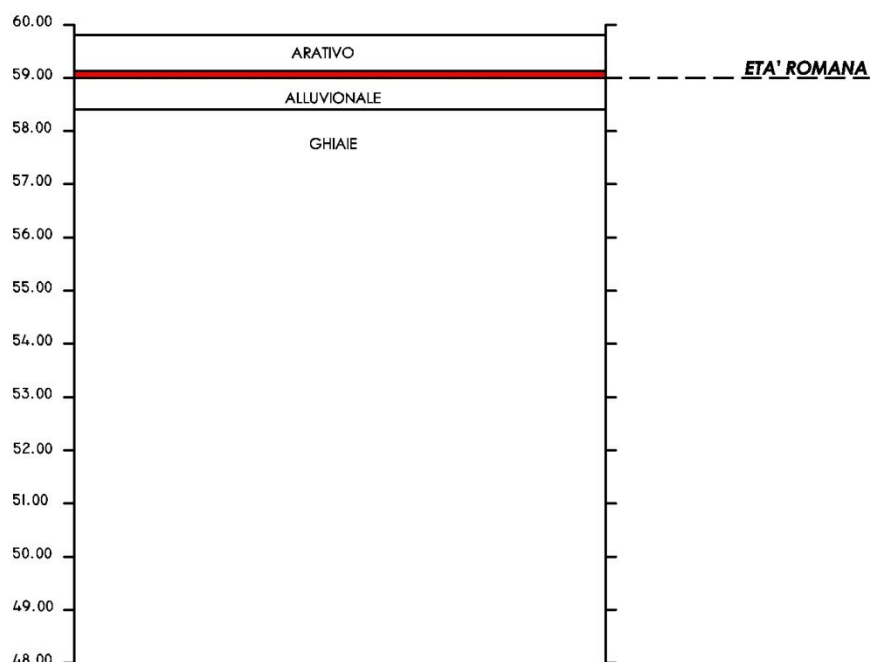


Cava Menozzi

Durante la sorveglianza archeologica è stato messo in luce nei pressi del limite est dell'area attualmente splataata un tratto di muro in fondazione in ciottoli orientato NE/SW dalle cui estremità nord e sud partono, formando un angolo retto, altri due tratti di fondazione visibili solo per 0,5 m costruiti con la medesima tecnica che proseguono nell'area di rispetto del Rio Ghirola. A sud di questo ambiente sempre con andamento N/S si sviluppa per circa 2,5 m, sporgendo dal limite per solo 0,4 m, una sorta di preparazione costituita da piccole schegge litiche e frammenti laterizi che si sviluppa chiaramente in direzione est oltre il limite attuale di scavo. L'orientamento del tratto di fondazione principale 24° E, la presenza di frammenti di embrici e laterizi manubriati permette di ascrivere genericamente le evidenze archeologiche rinvenute all'età romana.

Cava Menozzi

Quote assolute
m s.l.m



Cava Aeroporto 2

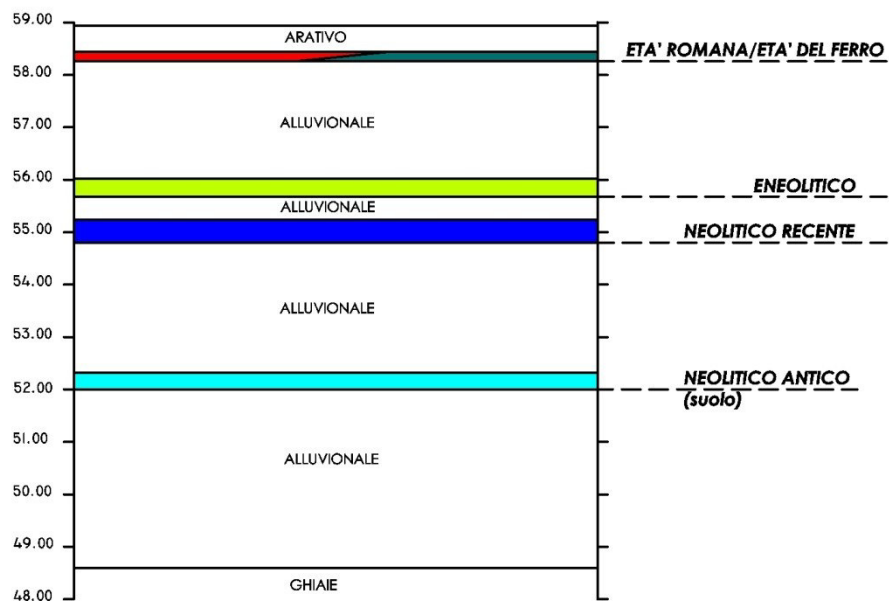
- *Ferro/Romano us 1001*: All'età del ferro si attribuiscono canali, una grossa buca con foderatura in ciottoli e un pozzo con camicia in ciottoli. La tipologia delle evidenze rinvenute e la mancanza di tracce di abitato fanno pensare ad un'area destinata ad uso agricolo. La consistente quantità di materiale ceramico consiste quasi esclusivamente in frammenti di impasto e di depurata cosiddetta etrusco-padana, acroma e dipinta, l'orizzonte cronologico di riferimento in base al materiale ceramico si può collocare fra il VI-IV sec a.C. All'età romana sono stati attribuiti alcuni resti di canali e di bonifiche non meglio databili.
- *Eneolitico us 3000*: sito nell'angolo sud-est del Lotto 1 è stata rinvenuta una porzione di insediamento di epoca tardo-eneolitica che si estende a sud oltre il limite della cava sotto la strada Pederzona. Il settore di abitato indagato ha interessato una superficie di 2.000 m² ed ha restituito una lunga canaletta perimetrale orientata est-ovest, lunghezza 55 m, profilo a "V", larghezza 0,6 m, profondità complessiva dalla testa del suolo 1,3. La forma del taglio, l'andamento del profilo, la profondità, la presenza di residui di pali sul fondo del taglio rende plausibile l'ipotesi di una canaletta scavata per l'alloggiamento di una palizzata di bordo dell'insediamento, questa ipotesi è ulteriormente rafforzata dalla presenza di una "interruzione" che potrebbe essere interpretata come una entrata strutturata e dal fatto che essa delimita a nord tutte le altre evidenze. A sud della palizzata sono state documentate circa 170 buche di palo fra le quali è possibile

riconoscere alcuni allineamenti senza però che sia possibile con certezza identificare tracce di edifici. Nel lotto 2 l'attività di controllo archeologico ha portato alla individuazione, a 150 di metri a NW dal primo abitato, di un'altra porzione di abitato. L'area indagata è di 3.180 m², ma le evidenze archeologiche si concentrano esclusivamente in un nucleo omogeneo in 900 m² nell'estremità ovest del Lotto 2, nell'aprile del 2012 è proseguito l'ampliamento della zona di indagine in direzione nord e le evidenze sono in corso di scavo.

- *Neolitico recente us 4000*: le evidenze neolitiche occupano gran parte del Lotto 2, ma con una distribuzione spaziale ben pianificata. Sono evidenti due raggruppamenti che indicano differenti destinazioni d'uso: nell'area ad est sono sparsi, ben distanziati l'uno dall'altro, 15 tagli allungati su un'area di 10.000 m²; in quella ad ovest si concentrano con maggiore densità evidenze più articolate nella loro funzionalità come pozzetti, fosse di combustione, buche di palo in un'area di 3000 m².
- *Neolitico antico us 5000*: non è stata individuata traccia di frequentazione antropica.

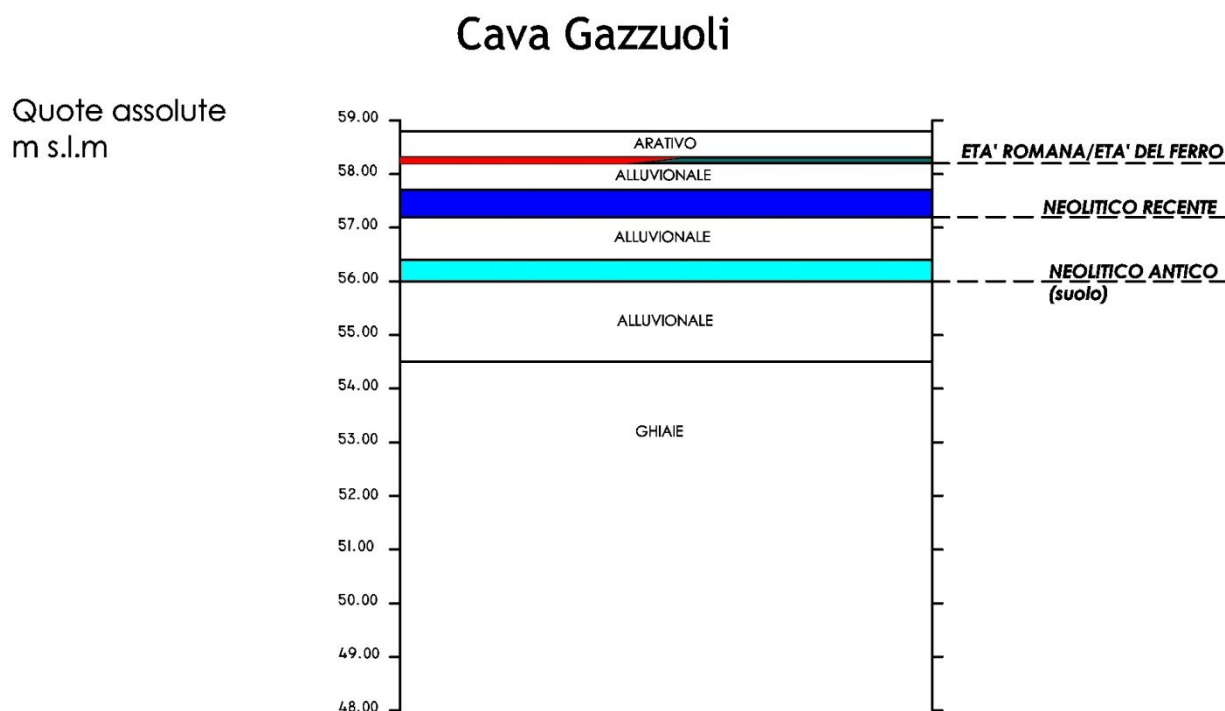
Cava Aeroporto

Quote assolute
m s.l.m



Cava Gazzuoli

- *Ferro/Romano US 1509, 3001*: all'età del ferro si attribuiscono resti di canali, buche di palo, fosse, buche a pianta quadrata o a pianta rettangolare, due canali, un focolare, un pozzo e quattro fornacette. All'età del ferro resti di canali.
- *Neolitico recente us 1538, 3002, 4001*: qui sono state individuate varie buche di palo, buche e fosse di incerta interpretazione, un pozzo, una fossa, sei fosse profonde e allungate identificate come “sigari” e un canale naturale N-S.
- *Neolitico antico us 4061*: non è stata individuata traccia di frequentazione antropica.



Le sequenze stratigrafiche delle cave mostrano una serie consistente di depositi archeologici che coprono un arco cronologico compreso tra il Neolitico e l'Età Romana. Ogni deposito archeologico è in genere sigillato da livelli di origine alluvionale. La serie più completa, che mostra una sequenza alternata di depositi archeologici e livelli alluvionali, è riscontrata all'interno della cava Aeroporto ed è distribuita per circa 7.00 m di sezione dal piano campagna attuale fino alla profondità massima di attestazione a quota 52.00 m s.l.m. A tale quota è infatti attestato un suolo pertinente ad una fase del Neolitico Antico, attestato anche in cava Gazzuoli, che non ha per ora restituito evidenze di frequentazione antropica ma che potrebbe comunque conservarne traccia in altre aree.

4 - Rischio archeologico

L'analisi dei dati raccolti, attraverso le fonti riportate, mostrano chiaramente come l'area oggetto d'indagine, presenti un elevato rischio archeologico generale. Come si vede nella *Tavola 1 – Carta dei Contesti Archeologici*, l'area su cui interviene il progetto di allargamento del Polo 5.1 rivela una densa concentrazione di evidenze archeologiche, distribuite su un ampio arco cronologico dal Neolitico all'Età Moderna.

Nell'area sono già noti in totale 56 contesti archeologici, distribuiti tra il comune di Modena e quello di Formigine. La maggior parte delle attestazioni possono essere ascrivibili all'Età del Ferro e all'Età Romana, e mostrano soprattutto in quest'ultimo caso, un'alta densità insediativa, dovuta alla considerevole distribuzione di insediamenti rurali sparsi o ville rustiche. Le evidenze della centuriazione in epoca romana sono inoltre ben note e documentate in tutto il territorio e vanno ad arricchire e a rendere più complessa la situazione.

Come si è visto dall'analisi generale, le attestazioni sul territorio sono il frutto, sia di scavi archeologici diretti, che hanno quindi visto l'indagine dei depositi e la loro conseguente asportazione, sia in maggior misura, di ricerche di superficie che mostrano ancora contesti *in situ* potenzialmente "intatti".

Il quadro generale già noto è stato comunque arricchito e completato dalla ricognizione di superficie e dalla sintesi dei contesti archeologici scavati nell'area delle cave. In queste ultime, come è mostrato dalle sezioni sintetiche riportate in precedenza, spesso vi sono situazioni sepolte pluristratificate, che vedono l'alternanza di livelli archeologici e livelli alluvionali. I suoli sepolti che conservano tracce archeologiche, sono attestati in alcuni casi anche fino a 7 m di profondità rispetto al piano di campagna attuale, come nel caso della Cava Aeroporto.

Sulla base dei dati raccolti, sono state elaborate e perimetrate le aree a rischio archeologico suddivise in quattro classi e riportate nella *Tavola 2 – Carta del Rischio Archeologico*:

- **Aree a RISCHIO CERTO**: corrispondono alle aree su cui è accertata la presenza di evidenze archeologiche di varie epoche, potenzialmente conservate ancora *in situ*. Alle aree effettive è stata aggiunta una fascia di rispetto più larga di 20 m, per dare maggiore tutela ai depositi.
- **Aree a RISCHIO ALTO**: corrispondono alle aree in prossimità dei cardini e dei decumani della centuriazione romana, dato che spesso, oltre alle infrastrutture presenti lungo la rete, anche le unità insediative si disponevano seguendo questi allineamenti. Anche in questo caso sono stati considerati degli areali con fasce di rispetto allargate di 20 m, rispetto al passaggio effettivo della rete di centuriazione.
- **Aree a RISCHIO MEDIO**: corrispondono alle aree dove non è accertata una presenza diretta di contesti archeologici, ma che data l'alta densità insediativa attestata sul territorio già nel passato, possono conservare depositi archeologici *in situ* non ancora segnalati.
- **Aree a RISCHIO BASSO**: corrispondono alle aree di cava dove sono stati asportati completamente o quasi completamente i depositi che conservavano stratigrafia archeologica.

Bibliografia

AA.VV. 1988. *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*. Vol. I e II.

AA.VV. 2003. *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. Pianura*.

AA.VV. 2005. *Carta Archeologica Comunale*. Comune di Modena. P.R.G.

BOTTAZZI G. – LABATE D., 2008. *La centuriazione nella pianura modenese e carpigiana*, in: *Storia di Carpi, I, La città e il territorio dalle origini all'affermazione dei Pio*, pp. 177-206.

CATTANI M., *Carta della potenzialità archeologica del Comune di Formigine*. Comune di Formigine. P.S.C. – Piano Strutturale Comunale.

Maggio 2011

Per SAP – Società Archeologica s.r.l

Dott. Marco Tremari

Dott.ssa Valentina Santi

ALLEGATI

Schede UT

UT 1	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO Casavecchia
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo fresato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☒	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo fresato a nord di via Pederzona e a sud di via Menotti con pochi frammenti sparsi di laterizi e ceramica invetriata. (<i>off-site</i>).			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI 2 frammenti di ceramica invetriata, frammenti di laterizi.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 2	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 60,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☒ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato. Presenza di un cippo confinario del comune di Formigine. Lungo il limite Est del campo passa uno dei Cardini di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☒			
DESCRIZIONE REPERTI Cippo confinario con incisa la scritta "FORM..."			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO  			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 3	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 60,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prato alberato recintato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato alberato		ANDAMENTO DEL TERRENO piano	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☒ Pascolo ☐ Bosco ☒		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Prato alberato recintato con assenza di sottobosco. Lungo il limite Ovest del campo corre uno dei cardini di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 4	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 60,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato e fresato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO Pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☒	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE OFF-SITE: Rinvenimento di pochi frammenti sparsi di ceramica invetriata post-medievale e materiale da costruzione moderno (frammenti di mattonelle e piastrelle).			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☒			
DESCRIZIONE REPERTI 3 frammenti di ceramica invetriata e 1 frammento di malacofauna. (OFF-SITE).			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO			
			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 5	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 60,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Terreno adibito a frutteto			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Frutteto		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a frutteto a nord della via Pederzona e a est di UT 4			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 6	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 59,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Bosco coltivato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☐ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE bosco	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Bosco coltivato ad abeti all'interno di un vivaio a nord di via Pederzona			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 7	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo fresato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☐ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo fresato a est di UT 5. Presenza di qualche frammento di ceramica invetriata, frammenti di laterizi, plastica e un frammento di selce con tracce di ritocco. (<i>off-site</i>)			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI 5 frammenti di ceramica invetriata e 1 frammento di selce. Plastica.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 8	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61,60	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Stoppie			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☒	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m (dove possibile)	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo con stoppie ancora presenti sul terreno e scarsa visibilità, situato a est di UT 7.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 9	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 57,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 10	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO Stradello Boschi
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 56,70	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo fresato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☒	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato e fresato. Presenza di pochi frammenti di laterizi e 3 frammenti di ceramica invetriata. (OFF-SITE).			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI 3 frammenti di ceramica invetriata			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT II	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 59,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo incolto con presenza di boscaglia			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE bosco	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☒ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo incolto con presenza di boscaglia			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 16/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 12	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA		ALTITUDINE m slm 62,60	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☒	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA Standard	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato e fresato a sud di UT 2.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 5/3/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 13	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Vigneto			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Vite		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Vigneto con terreno arato a sud di UT 8.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/3/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 14	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 62,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Terreno coltivato a prato a sud di UT 8			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 15	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 62,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a sud di UT 5 e UT 7			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 16	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 62,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato di recente a sud di UT 15			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/34/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 17	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 63,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a sud e a ovest di UT 13. Nella parte meridionale il campo è attraversato da un Decumano della rete di centuriazione			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 18	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 66,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. 4.942.140,36 Long. 1.643.244,64	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☒ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m (dove possibile)	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato situato a est di UT 17, Attestazione di un vasto areale (130 m N-S x 95 m E-W) con concentrazione di materiale archeologico in superficie. La concentrazione maggiore è collocata nella zona circostante la cascina. Presenza di frammenti di embrici, frammenti laterizi, due frammenti di manico d'anfora e alcuni ciottoli sparsi. L'area è segnalata anche sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine (FO248).			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI 2 frammenti di manico d'anfora, vari frammenti di embrici e di laterizi.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☒ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 19	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine-Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 64,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☐ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a ovest di UT 18			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 20	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO Via Pederzona-Via Cantone
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 63,10	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a ovest di UT 19. Nel limite N-E del campo è presente una concentrazione di materiale archeologico segnalata dalla Carta delle Potenzialità archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 21	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 53,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a est di UT 22 Il campo è attraversato in direzione E-W da uno dei decumani delle rete di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 22	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 54,10	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. 4.942.229,87 Long. 1.645.248,40	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a ovest di UT 21. A circa metà di UT 22 in senso N-S si nota una strisciata di ghiaia fine (UT 22 A) con qualche frammento di laterizio concentrato nel tratto più a sud. La sua collocazione di fronte e in linea con l'ingresso della "casa-torre", immediatamente a sud della via Pederzona, il fatto che il tracciato è fortemente rettilineo e il rinvenimento di frammenti di ceramica invetriata fanno sospettare che si tratti dei resti del viottolo di accesso alla "casa-torre" stessa. In un'altra zona (UT 22 B) si notano due macchie di terreno più scure, pur in assenza di materiali. Il campo si trova anche presso un incrocio tra un cardine e un decumano della rete di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI Frammenti di ceramica invetriata e di laterizi.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☒			
FOTO/DISEGNO			
 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 23	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 53,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo coltivato a foraggio			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a foraggio. Il campo è attraversato da uno dei decumani della centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 24	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 52,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato a est di UT 27			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 25	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 57,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Area di cava			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☒ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Area di cava già recintata ma non ancora scavata (cava Gazzuoli). L'area è attraversata da un decumano della rete di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 26	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA		ALTITUDINE m slm 55,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato a ovest di UT 23. presenza 10 frammenti sparsi di ceramica invetriata (OFF-SITE) e 1 frammento probabilmente pertinente a un embrice romano. Il campo è attraversato da un decumano della rete di centuriazione			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI 10 frammenti di ceramica invetriata e 1 frammento forse di embrice.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☒ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 27	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 52,10	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a foraggio, a nord di UT 26. Nel campo è attestata la presenza del sito MOT 929			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 28	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 55,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a foraggio, a nord di UT 27 Nel campo è attestata la presenza del sito MOT 437			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 29	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA		ALTITUDINE m slm 59,30	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a sud di UT 25			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 30	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 62,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo seminato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato a sud di UT 14. Il campo è attraversato da uno dei decumani della rete centuriale.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 31	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 64,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a est di UT 18 Presenza del sito MOT948 e di un cardine di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 17/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 32	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 57,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. 4.941.903,64 Long. 1.645.492,36	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☒ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA 5 m	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato. Presenza di una concentrazione (68 m N-S x 30 m E-W) di laterizi e frammenti di embrici nell'angolo NE del campo (32 A). La concentrazione potrebbe essere in continuità con l'area archeologica segnata come MOT 456 (fattoria di Età romana) presente nel campo immediatamente a Est di questo.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☒ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☒			
DESCRIZIONE REPERTI 1 frammento di invetriata, vari frammenti di laterizi e di embrici, 1 frammento di lama di selce, 1 fibbia di cintura in ferro.			
DATAZIONE Preistorico ☒ Protostorico ☐ Romano ☒ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO			
			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 33	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 60,7	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato a sud di UT 29 Presenza di una concentrazione di materiale archeologico segnalata sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine. Presso il limite Est, passaggio di un cardine di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 34	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 63,10	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Prato a sud di UT 35 Presso l'angolo N/W presenza di una concentrazione di materiale archeologico segnalata sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine. Presso il limite Est e il limite Ovest, passaggio di due cardini di centuriazione e presso il limite sud passaggio di un decumano.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 35	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 62,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE	N° RICOGNITORI	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Prato a nord di UT 34 Nella parte centrale presenza di una concentrazione di materiale archeologico segnalata sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 36	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 64,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato a nord di UT 37. Il campo è attraversato da un cardine di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 37	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. 4.941.645,37 Long. 1.644.043,24	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☒ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☒ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato a ovest di UT 35. Lungo una strisciata N-S (37 A), larga circa 6 m, sono presenti frammenti di embrici, manubriati, ciottoli, ghiaia di piccole e medie dimensioni e ceramica invetriata e depurata acroma. La concentrazione si trova in corrispondenza del passaggio di uno dei cardini di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☒ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI Frammenti di embrici, manubriati, frammenti di ceramica invetriata e depurata acroma.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☒ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/3/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 38	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 59,60	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO <i>Medio/Certo</i>	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato a Sud di UT 50			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 39	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 61,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Alto/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Area coltivata a foraggio. Presso l'angolo N/W presenza di una concentrazione di materiale archeologico segnalata sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 40	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 63,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a prato			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☒			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 41	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 63,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☒ Limo ☐ Sabbia ☒ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato..Concentrazione di ciottoli nell'angolo NW e laterizi moderni sparsi vicino alla cascina a sud. (OFF SITE). Presso l'angolo N/E passaggio di un decumano di centuriazione.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☒ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 19/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 42	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 64,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo di piccole dimensioni coltivato a prato			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 19/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 43	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 64,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☒ Sabbia ☒ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐			VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato di fianco a UT 43			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☒			
FOTO/DISEGNO			
			
DATA 19/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 44	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 65,00	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☐		COORDINATE Lat. 4.941.574,25 Long. 1.643.742,43	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo arato			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☐ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo arato e spianato. Presenza di una larga concentrazione (81.00 m N-S x 75.00 m E-W) di ciottoli e materiale archeologico, tra cui numerosi frammenti di anfore e di laterizi (44 A). L'area è segnalata anche sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine (FO903)..			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI Frammenti di tegoloni, pareti e anse di anfore.			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO  			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate		COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari

UT 45	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 65,50	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo coltivato a vigneto			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Vite		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☐ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a vigneto			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 19/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 46	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 65,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Campo coltivato a vigneto			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Vite	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☐ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☐ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☐ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo coltivato a vigneto con prato. Presenza di una concentrazione di materiale archeologico segnalata sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 19/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 47	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 65,80	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☒ Sabbia ☒ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato. Nella parte S/W del campo è segnalata la presenza di una concentrazione di materiale archeologico sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☐ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 48	PROVINCIA Modena	COMUNE Formigine	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 65,90	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Prativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato	ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante		
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☐ Nulla ☒	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo a foraggio con presenza di un avvallamento. Nella sua parte W è segnalata la presenza di una concentrazione di materiale archeologico sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Formigine.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI Frammenti di laterizi			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	

UT 49	PROVINCIA Modena	COMUNE Modena	TOPONIMO
BASE CARTOGRAFICA CTR		ALTITUDINE m slm 58,20	
GEOREFERENZIAZIONE Puntuale ☐ Lineare ☐ Areale ☒		COORDINATE Lat. Long.	SISTEMA DI COORDINATE Gauss-Boaga
DEFINIZIONE Seminativo			
SITUAZIONE TOPOGRAFICA Pianoro ☒ Fondovalle ☐ Versante ☐ Sommità ☐ Cresta ☐			
VEGETAZIONE Prato		ANDAMENTO DEL TERRENO pianeggiante	
USO DEL SUOLO Coltivato ☒ Incolto ☐ Pascolo ☐ Bosco ☐		PEDOLOGIA Argilla ☐ Limo ☐ Sabbia ☐ Torba ☐	
TERRENO In situ ☒ Di riporto ☐	FOTO Digitali ☒ Diapositive ☐	RISCHIO ARCHEOLOGICO Medio/Certo	
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE Intensivo ☐ Estensivo ☒ Carotaggi ☐ Analisi elevati ☐		VISIBILITA' Buona ☐ Discreta ☐ Scarsa ☒ Nulla ☐	
N° RICOGNIZIONE 1	N° RICOGNITORI 2	EQUIDISTANZA	RILIEVI GRAFICI
DESCRIZIONE Campo seminato. È segnalata la presenza di due concentrazioni di materiale archeologico sulla Carta delle Potenzialità Archeologiche del Comune di Modena MOT 438, MOT 439.			
REPERTI RINVENUTI Ceramica ☐ Laterizi ☒ Selce ☐ Ossa ☐ Carboni ☐ Altri reperti ☐			
DESCRIZIONE REPERTI Frammenti di laterizi			
DATAZIONE Preistorico ☐ Protostorico ☐ Romano ☐ Medievale ☐ Post-Medievale ☐ Non definito ☐			
FOTO/DISEGNO 			
DATA 18/4/2012	DIREZIONE SCIENTIFICA Dott. D. Labate	COMPILATORE SCHEDA Valentina Santi – Marco Tremari	